

“Poesie senza parole”

12 duetti per chitarra e violino

Roberto Guarnieri

Prefazione

La musica di Roberto Guarnieri possiede il dono, assai raro oggi, della sincerità. Avvertiamo questa qualità preziosa legata, senza dubbio, a un'irrinunciabile fiducia nei mezzi “formali”, schiettamente artigianali del fare compositivo, che in realtà sono già solido contenuto, espressione musicale. Ma troviamo, a un livello più intimo di poetica, anche una sincerità legata allo scottante tema della *comunicazione*, messo tra parentesi da non poche espressioni artistiche contemporanee, quasi si trattasse di un tabù, di una chimera, o addirittura di un pensiero indecente.

Invece Guarnieri pone al centro della propria musica la necessità di raggiungere frontalmente l'ascoltatore (seppure, in modo paradossale, attraverso la cifra della delicatezza sonora), nell'intima convinzione di un valore etico, oltre che estetico, del messaggio artistico. Spingendosi anzi un po' più in là, portando l'ascoltatore nelle delicatissime regioni della dimensione sacra, coraggiosamente, non temendo di essere esposto al ludibrio di coloro che vorrebbero l'arte dotata del sigillo dell'ufficialità rischiarata oggi soltanto dalla ragione o da una metafisica concettuale. Originale, per di più, la musica di Guarnieri, raro esempio di musica sacra puramente strumentale, al contempo simbolo e autentica testimonianza di una sensibilità fiduciosa, anche se segretamente sofferta, nel Suono e, oltre, forse identica cosa, nel Verbo.

Paolo Coggiola

Presentazione

Ogni titolo di questa raccolta potrebbe essere il titolo di una poesia e, in alcuni casi, è proprio una poesia che mi ha ispirato a comporre il brano musicale. La maggior parte di queste composizioni è del periodo 1998-2000, quando spesso mi esibivo a Monza nella Sala Maddalena nell'ambito di manifestazioni di musica e poesia.

L'obbiettivo è la fusione di due strumenti fra i più espressivi che si conoscano, la chitarra e il violino, per raccontare storie di sentimenti ed emozioni.

Il rapporto fra i due strumenti è soprattutto polifonico, anche se non mancano episodi di melodia accompagnata, ma tutto è in funzione dell'espressività: regina della musica è la poesia. Poesia intesa nel senso più ampio del termine, dove la parola lascia spazio al suono e all'immagine evocata.

Diversi brani del volume sono di facile esecuzione e possono essere impiegati dagli insegnanti di violino e di chitarra a scopo didattico per sviluppare le capacità interpretative degli allievi; alcuni brani sono invece più impegnativi e possono entrare a far parte di veri e propri programmi di concerto.

Ringrazio la violinista Serena Canino per la preziosa collaborazione.

L'autore

Prospetto sinottico dei brani musicali

1) **Gocce**: La chitarra introduce il tema del violino che viene suonato insieme allo stesso tema della chitarra. Il brano prosegue con un secondo episodio in cui gli strumenti si fondono. Il brano potrebbe essere suonato solo dalla parte di chitarra, ma il violino lo completa liricamente. Il ritmo arpeggiato della chitarra, con i suoi accenti irregolari, richiama il ticchettio delle gocce di una fontanella.

Chitarra = livello 4° corso. Violino = livello 3° corso.

2) **La risposta**: un unico tema proposto dagli armonici della chitarra a cui rispondono tre variazioni con la fusione dei due strumenti (polifonia nella terza variazione). Il bambino chiede al papà che cos'è la poesia, il padre gli dà l'unica risposta possibile: "la poesia sei tu!"

Chitarra = livello 5° corso. Violino = livello 2° corso.

3) **Il vento nel bosco**: la chitarra propone il tema che viene ripreso dal violino, che evoca il vento che soffia nel bosco. Il bosco (dove ci si può perdere) è il mistero del senso di ogni esistenza, solo il vento sussurra all'orecchio qual è la strada da percorrere; la chitarra chiude con un fremito (tremolo).

Chitarra = livello 4° corso. Violino = livello 3° corso.

4) **Ninna nanna n° 3**: il tema è schiettamente chitarristico, ispira quiete e pace, gli armonici del violino gli si sovrappongono creando inquietudine: è il bimbo che si lamenta. Il tema centrale del violino riporta la pace, il bimbo piange ancora fino a quando, alla fine, si addormenta. Di questo brano esiste la versione per chitarra sola, ma senza gli armonici del violino manca il bimbo che piange.

Chitarra = livello 4° corso. Violino = livello 4° corso.

5) **Fuga dalla verità**: i due strumenti si fondono in armonie malinconiche in un lento procedere.

Chi fugge dalla verità lo fa con tristezza, come un vile. Ispirato alla figura di Ponzio Pilato.

Chitarra = livello 4° corso. Violino = livello 4° corso.

6) **La sfida**: fusione ritmico-polifonica dei due temi nella prima parte, proposta-risposta della chitarra e del violino nella seconda parte. Durante una sfida leale fra due avversari, a volte possono nascere la comprensione e l'amicizia.

Chitarra = livello 4° corso. Violino = livello 6° corso.

7) **L'aquila**: fusione dei due strumenti in due lente melodie, la chitarra con il tremolo, più la nota fissa del violino, creano un'atmosfera di solitudine e di lontananza come quella di un'aquila solitaria che volteggia nel cielo. Dal profondo dell'anima nasce una preghiera: "quando potrò volare libero verso l'alto?"

Chitarra = livello 5° corso. Violino = livello 4° corso.

8) **Contemplazione**: tema della chitarra su cui si innesta la melodia del violino, le due parti hanno linee melodiche diverse che sono nettamente distinguibili, ma la logica è polifonica. Anche questo brano potrebbe essere suonato solo con la parte di chitarra, e qui il violino gli dà un tocco barocco che lo arricchisce. Si contempla il mistero della bellezza che ci trascende e ci attira, noi abbiamo bisogno della bellezza che salverà il mondo e salverà la nostra vita,

Chitarra = livello 5° corso. Violino = livello 4° corso.

9) **Giogo soave**: La chitarra introduce il tema del violino, che viene suonato sullo stesso tema della chitarra; nella prima parte i due strumenti dialogano in un crescendo espressivo, poi il finale è un lungo a solo del violino su un ostinato della chitarra. Il giogo è quello di cui parla Gesù nel vangelo: "Il mio giogo è soave e il mio carico è leggero" Il carico della nostra croce di tutti i giorni è leggero se la portiamo insieme a Lui.

Chitarra = livello 5° corso. Violino = livello 7° corso.

10) **Mater boni consilii**: anche qui è la chitarra che espone per prima il tema, ma questa volta il violino ripete lo stesso tema come in eco. Tutto il brano è un alternarsi di proposta e risposta fra i due strumenti come nella recita del rosario.

Nell'episodio centrale in minore il tema viene variato in senso drammatico dal violino fino a che la chitarra non lo ripropone luminoso in maggiore; poi c'è il finale, che è un mistico sguardo verso il cielo da dove la Madre Celeste risponde alle nostre preghiere con i suoi materni consigli.

Chitarra = livello 6° corso. Violino = livello 5° corso.

11) **Immigrato**: incomincia la chitarra con il primo tema di quattro battute, poi entra il violino suonando il suo tema che si inserisce polifonicamente sul primo tema della chitarra formando un insieme tematico che sarà il motivo ricorrente della prima parte del brano. Si susseguono vari episodi dove la parte della chitarra si avvicina più a un accompagnamento; poi la parte finale con i cambi di tempo in cui ritorna l'insieme polifonico dei due strumenti. Genere fra il latino-americano e l'etnico. Ispirato al racconto di un immigrato che dopo varie avventure riesce ad inserirsi nel paese che lo ospita.

Chitarra = livello 7° corso. Violino = livello 5° corso.

12) **Chiodi**: Introduzione allegro-agitato con due parti melodiche in polifonia per i due strumenti. Il pizzicato del violino evoca il rumore dei chiodi battuti dal martello. Episodi diversi fra l'agitato e il lento che evocano le diverse fasi del dolore di un condannato, la parte melodica passa dalla chitarra al violino e viceversa.

Chitarra = livello 7° corso. Violino = livello 4° corso.